

IL PARADISO DI DIO E' IL CUORE DELL'UOMO

“Gesù, è l'architetto dei nostri sogni.

C'è chi crede di sprecare il proprio tempo in una vita spirituale. Ma questa non è una cosa cattiva, cattivo piuttosto sarebbe farlo senza amore. Perché tra tutte le cose che crediamo di sapere, molte di esse non sono poi così importanti, mentre molte di quelle che crediamo di non sapere, in realtà le possediamo già a nostra insaputa. Una di queste è la presenza di Gesù nella nostra vita, l'amore indissolubile ed incondizionato fino all'atto estremo della vita.

Dobbiamo soltanto cominciare a guardarlo. Basterebbe pensare di meno e ascoltare di più le nostre emozioni”. (messaggi 2009)

Avete mai riflettuto sul fatto che prerogativa del cristiano è avere un Dio a portata di mano? Un Dio che a differenza delle divinità di altre religioni, si è fatto uno di noi? E che per farsi sentire più vicino all'uomo, ha speso e continua a spendere la sua vita nell'impazienza d'amore di farsi conoscere? E come se non entrando in intimità con noi?

Provate ad immaginare Dio che freme, che desidera così tanto donarci il suo amore che il suo cuore scoppia dalla voglia di farcelo sapere. Però, e qui sta la sua impotenza, deve assistere, tristemente, a vedersi ritornare indietro l'amore che da Lui emana incessantemente, perché trova cuori di gomma che lo rimandano al mittente. Questo amore che non raggiunge l'obiettivo, rappresenta tutte quelle situazioni irrisolte, dove la disperazione e la morte hanno preso il sopravvento e costituiscono la tristezza di Dio. Ma per questo Dio, così ostinato, è proprio il nostro cuore di gomma chiuso e refrattario, che va raggiunto ad ogni costo.

Nonostante la sua durezza, per il Signore non esiste luogo più desiderabile, più ambito, più dolce e più adatto per stabilirci la sua dimora, del cuore dell'uomo, come se fosse il suo paradiso. Ma non è straordinario?

Dio padre, l'Onnipotente, il Signore del cielo e della terra, Colui che è il creatore di tutte le cose visibili e invisibili, non desidera altro che farsi servo umile, discreto, silenzioso, per entrare nel posto, a volte, più angusto e più buio di una creatura, il suo cuore, così da stabilire in quella sede la base operativa delle sue meraviglie e renderlo luogo d'incanto.

Il Dio dell'Infinito ha scelto il luogo più piccolo per manifestarsi, perché sa che, se viene accolto, è proprio attraverso la bellezza del cuore dell'uomo che può farsi conoscere e arrivare “fino ai confini della terra” cioè dovunque.

Quante volte partecipando al verificarsi di una realtà d'amore, una vita che nasce, una riconciliazione con se stessi o con un fratello che credevamo perduto, una guarigione insperata, abbiamo sentito il nostro cuore allargarsi in una maniera così intensa da avere l'impressione di abbracciare l'infinito?

Ecco, farci abbracciare l'infinito è la ragione per cui Dio vuole entrare nel nostro essere per stabilirvi il suo amore. E questo accade quanto più noi realizziamo questa verità, e ci facciamo interpreti di quella presenza costante e sempre operativa che è dentro noi, attori di quella forza e di quella energia che ci sollecita costantemente verso il bene.

Il vostro Dio sta sempre appresso di voi, anzi dentro di voi: In ipso... vivimus, et movemur, et sumus (Act. XVII, 28). Non v'è portiere per chi desidera parlargli; anzi Dio gusta che voi trattiate confidenzialmente con lui. Il nostro Dio abita nell'altezza de' cieli, ma non disdegna di trattenersi i giorni e le notti con i suoi figli fedeli e fa loro parte delle sue divine consolazioni, di cui una sola supera tutte le delizie che può dare il mondo, e che solo non le desidera chi non le prova: Gustate et videte quoniam suavis est Dominus (Ps.

XXXIII, 9). "Dalle "Opere Ascetiche" di Sant'Alfonso Maria de Liguori, (CSSR, Roma 1933, Vol. I, pp. 316-318).

Sant'Alfonso dice: "non v'è portiere per chi desidera parlargli", infatti è così, non c'è bisogno di farsi annunciare, il nostro Dio non vede l'ora di abbracciare le nostre confidenze, si esalta quando un figlio si rivolge a Lui, e si prodiga nel donarsi totalmente a lui. Siamo noi che assumiamo portieri per i nostri palazzi, che mettiamo filtri su filtri, che affidiamo la nostra sicurezza alle infinite barriere che ci separano da Dio. Ma quando ci decideremo ad accorgerci che la sola sicurezza che esiste è quella di lasciare libertà di movimento a Dio, nelle nostre case, cioè nelle

nostre vite?

Chi è quell'uomo che avendo qualcuno che considera il suo paradiso, non lo cura, non lo difende, non lo preserva dai pericoli e dalle insidie, non è pronto a giocarsi tutto per esso? Dunque se un uomo è disposto a fare questo, tanto più lo farà Dio per il suo paradiso, la sua creatura.

Noi siamo il paradiso di Dio, ma ci rendiamo conto? Abbiamo una potenzialità immensa, e cosa facciamo? Diffidiamo, tergiversiamo, manteniamo le distanze, tentenniamo. E per cosa? Per rimanere ancorati alle nostre miserie che ci impediscono di vedere chi siamo in realtà? Ma dai!!!

Dio vi ama? Amatelo. (...) Prendete il costume di parlargli da solo a solo, familiarmente, e con confidenza ed amore, come ad un vostro amico, il più caro che avete e che più v'ama.... Egli senza aspettare che voi andiate a lui, quando desiderate il suo amore vi previene e si presenta a voi, portando le grazie ed i rimedi che vi abbisognano. Non aspetta se non che voi gli parliate, per dimostrarvi che vi sta vicino ed è pronto ad udirvi e consolarvi (...). Dalle "Opere Ascetiche" di Sant'Alfonso Maria de Liguori, (CSSR, Roma 1933, Vol. I, pp. 316-318).

Si è sempre sentito dire che Dio è in paradiso, e perciò la nostra meta è il paradiso, che la nostra vita serve per conquistare il paradiso etc. etc.

Invece sorpresa!! Possiamo essere noi il paradiso, anzi lo siamo già, perché il Signore ci ha scelto come sua dimora, noi abbiamo solo il compito di accorgerci della sua presenza, di farlo entrare e farlo accomodare. E non c'è neanche bisogno di fare bella la casa, di prepararla per le feste, perché sarà la sua venuta a renderla bella e accogliente, pulita e luminosa, pronta, davvero, per dare inizio alle danze. Allora si che sarà un festa da sballo, altro che sesso, droga e rock'n roll!!!!

Dunque che aspettiamo? Vogliamo essere o no il Suo paradiso?

